

Banche. Al vertice l'ex manager Carive

Svolta Italease, poteri a Mazzega

VERSO L'USCITA DI FAENZA

Giovedì il board presieduto da Rondelli procederà alla nomina del manager cresciuto al Credito Italiano. Il ruolo di Popolare Verona

Alessandro Graziani

MILANO

« I grandi azionisti del patto di sindacato di Italease, muovendosi in stretto raccordo con il presidente Lucio Rondelli, accelerano i tempi dell'ormai quasi inevitabile sostituzione dell'amministratore delegato Massimo Faenza. La crisi di credibilità della banca — dopo il giallo dei finanziamenti concessi all'immobiliarista Danilo Coppola e soprattutto dopo l'emersione di un rischio derivati da 400 milioni di euro — è ormai diventata elemento di forte preoccupazione per i grandi soci. Ma anche per gli investitori di Piazza Affari, dove venerdì il titolo è crollato del 20%. Il mercato si attende una svolta, che dia la chiara percezione di un forte cambiamento di rotta rispetto al passato. Il tema sarebbe stato affrontato, riservatamente, già all'inizio della scorsa settimana nel corso di una riunione del patto di sindacato cui fa capo il 40,29% di Banca Italease e che comprende Popolare Verona-Novara (20,04%), Popolare Emilia-Romagna (6,19%), Reale Mutua (5,58%), Popolare Sondrio (3,54%), Banca AntonVeneta (3,33%) e Popolare Milano (1,61%). La decisione — già presa da dieci giorni e quindi ben prima dell'emersione delle sorprese negative sui derivati — era stata di procedere a un sostanziale rafforzamento del management. All'orizzonte, infatti, non ci sarebbe solo la sostituzione di Faenza, ma un rinnovamento dirigenziale più ampio, con particolare attenzione alle aree crediti e controllo dei rischi.

Il punto di partenza è però la scelta del sostituto di Faenza,

che verrà discussa già giovedì nel corso del consiglio di amministrazione di Italease in cui Rondelli dovrebbe anche procedere a una prima informativa sull'esito dei controlli interni. Da giorni si è scatenato il toponime sul dopo Faenza. Sono circolati i nomi di Giuseppe Grassano e di Pierfrancesco Saviotti, entrambi banchieri di esperienza (seppure con profili e carriere diverse). In realtà, stando alle indiscrezioni circolate in ambienti bancari, il candidato su cui già da settimane si sarebbero orientati i consensi dei grandi soci di Italease e di Rondelli sarebbe un altro. Si tratta di Massimo Mazzega, attuale direttore generale della Cassa di Risparmio di Venezia (gruppo Intesa Sanpaolo), che nel corso del week end avrebbe informato i vertici della banca e della capogruppo Intesa Sanpaolo dell'intenzione di lasciare CariVenezia per nuovi incarichi fuori dal gruppo.

Mazzega, veneziano, 52 anni, è un manager di provenienza Credito Italiano (diventato poi UniCredit) dove ha lavorato soprattutto nel settore del corporate banking, cumulando esperienze anche nel controllo dei rischi. Al Credit, che ha lasciato negli anni della gestione dell'allora direttore generale Massimo Bianconi, ha lavorato fianco a fianco con Massimo Minolfi, attuale direttore generale della Popolare Verona-Novara e braccio destro dell'a.d. Fabio Innocenzi (anch'egli ex Credit). La Popolare Verona-Novara, che possiede il 30% di Italease di cui il 20% conferito al patto, è il socio-pivot cui spetta il compito di designare il vertice. Il fatto che il can-

didato principale sia un ex Credit lascia intuire che si tratti di una scelta condivisa anche da Rondelli (ex presidente di Piazza Cordusio). C'è da credere che la Credit-connection abbia anche facilitato l'ingaggio di Mazzega da CariVenezia, una delle banche di territorio che fanno capo alla divisione retail di Intesa Sanpaolo guidata da Pietro Modiano (anche lui ex Credit e da sempre legato a Rondelli).